

Bot e Borsa, alta tensione sui mercati

► Probabile un aumento dei tassi dei titoli «made in Italy» ► Prometeia: Pil giù dell'1,2% quest'anno, in crescita nel 2014 dopo il declassamento del rating deciso dall'agenzia Fitch pesa sull'andamento dell'economia il quadro politico incerto

LO SPREAD FINORA È RIMASTO SOTTO CONTROLLO MA SI È ACCORCIATA LA DISTANZA CON I TITOLI SPAGNOLI

LO SCENARIO

ROMA Si apre oggi una settimana cruciale. Prometeia rivede in negativo le stime sul Pil italiano che risulterà ancora in flessione dell'1,2% quest'anno, afferma l'ultimo aggiornamento del Rapporto previsionale di marzo, per poi recuperare e crescere dell'1% nel 2014. E dopo l'ultimo verdetto dell'agenzia di rating Fitch che ha portato l'Italia in zona BBB+ (cosa che Moody's e Standard & Poor's avevano già deciso in gennaio), con l'apertura del Parlamento venerdì e l'intensificarsi del dibattito politico alla ricerca di una soluzione di governo, i mercati aspettano segnali di incoraggiamento. Sul piano esterno, a metà settimana il consiglio europeo cui parteciperà il premier Monti forse per l'ultima volta, potrà far capire se l'Europa vuole davvero imboccare la strada di un'austerità più flessibile concedendo un po' di spazio per il rilancio dell'economia oppure si limiterà ancora una volta a prendere tempo. L'insieme di questi fattori pone le premesse per una settimana incerta e ancora preda della volatilità, nonostante l'ultima settimana abbia recuperato le perdite di quella precedente, influenzata da risultato choc (l'ingovernabilità) emerso dalle

elezioni. È soprattutto dall'estero che sono arrivate le spinte ai mercati; Wall Street, è risultata euforica sui segnali di ripresa dell'economia Usa e le rassicurazioni su una politica monetaria accomodante arrivate dalla Fed. Il Giappone sembra uscito dalla crisi, dopo i dati confortanti sul Pil del quarto trimestre 2012. In Europa, le dichiarazioni dell'eurocommissario Olli Rehn hanno portato un po' di ottimismo. Al resto ha pensato il presidente della Bce Mario Draghi che ha lasciato invariato il costo del denaro allo 0,75% e ha fugato i timori per il debito pubblico italiano spiegando che ormai il nostro bilancio ha innestato il «pilota automatico», cosicché la situazione è sotto controllo.

LE INCOGNITE

L'esperienza insegna tuttavia che il quadro può repentinamente cambiare, che i mercati vivono di aspettative e puntano ad anticipare gli avvenimenti suscettibili di influenzare i margini di profitto. Il primo dei test che l'Italia dovrà affrontare in settimana è proprio quello sulle aste del Tesoro: 15 miliardi da collocare tra Btp, Bot e CcTeu. La prima prova è domani, con l'emissione di Bot a un anno fino a 7,75 miliardi. L'ultima asta, in piena campagna elettorale, ha registrato un aumento dei rendimenti da 0,864% a 1,094%. Mercoledì sarà poi il turno dei CcTeu fino a 1,75 miliardi e Btp 2015 e 2028, rispettivamente fino a 3,5 miliardi e fino a 2 miliardi. Anche in questo caso l'ultima asta ha registrato un aumento dei tassi sui triennali mentre i rendimenti so-

no scesi sui titoli a 15 anni. Il test si preannuncia significativo anche perché i titoli di Stato spagnoli nel frattempo hanno costantemente migliorato la loro performance e sostanzialmente azzerato il divario con i titoli italiani.

Venerdì scorso il differenziale tra Bonos e Btp è sceso a 20 punti base dai 33 dell'apertura. Poco più d'un mese fa la forbice era di un centinaio di punti base. Questo vuol dire che, nonostante la situazione economica complessiva della Spagna sia peggiore di quella italiana, gli investitori stanno premiando la stabilità e la linea politica intrapresa da Madrid. Finora comunque lo spread tra Btp e Bund decennali ha chiuso a 307 punti base e il mercato, tutto sommato, ha tenuto bene, commentavano alcuni dealer riportati da Reuters «considerando che non ci sono ancora certezze sulla possibilità di formare un nuovo governo e che in settimana ci sono le aste di metà mese». La Borsa è dunque consapevole e guarda anche all'andamento delle monete dove l'euro ha perso leggermente terreno sulle altre valute, tornando (1,29 sul dollaro) a valori più gestibili per l'economia.

LE PREVISIONI

Cresce dunque la pressione. E Prometeia conferma il quadro di estrema debolezza per l'economia italiana, influenzato dall'incertezza politica, con una ulteriore contrazione della domanda interna del 2,4% quest'anno e un recupero dell'1,1% nel 2014.

Barbara Corrao

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aste

15

È in miliardi di euro l'ammontare complessivo di Bot, Btp a tre e 15 anni e CcTeu che il Tesoro dovrà collocare in settimana

